

Passa il bilancio, per Somma è in arrivo un “anno sabbatico”

Pubblicato: Sabato 15 Maggio 2010



Dopo la lunga maratona per l'approvazione del bilancio consuntivo del 2009, del piano per le opere pubbliche e del bilancio preventivo del 2010, che ha visto impegnato il **consiglio comunale sommesse per 12 ore**, la sensazione che se ne trae è che per il comune sia in arrivo un **periodo di “vacche magre”**. Un «anno sabbatico» lo chiama il sindaco Colombo. Il motivo è semplice quanto «assurdo», dicono maggioranza e opposizione all'unanimità, e si chiama **patto di stabilità**.

A pesare sulle spese future sarà infatti lo sfioramento nell'anno passato dei vincoli imposti dal patto di stabilità, un'imposizione **più volte contestata dal sindaco Guido Colombo** che non ha mai mancato di esternare la sua contrarietà alla legge, «il patto blocca la capacità di spesa delle amministrazioni comunali – conferma anche questa volta – e non ci permette di pagare gli investimenti pur avendo a disposizione i fondi per finanziarli».

Secondo quanto stabilito dal patto di stabilità, infatti, le amministrazioni comunali non possono sfiorare alcuni vincoli di spesa, imposti a prescindere dal fatto che le spese da sostenere siano necessarie o meno, e a prescindere dalla disponibilità finanziaria del comune. Questo, paradossalmente, obbliga l'amministrazione a **non poter spendere le risorse finanziarie di cui dispone**.

L'amministrazione Colombo durante l'anno 2009 ha invece **sforato i limiti del patto di stabilità** e di conseguenza quest'anno **dovrà sottostare a vincoli ancora più stringenti**.

Lo sfioramento, **secondo il sindaco Colombo**, è stato determinato dall'accumulazione di spese pregresse che di anno in anno venivano rinviate per rispettare il patto di stabilità, «nel 2009 siamo arrivati al punto in cui i nodi sono venuti al pettine – spiega Colombo – e quindi abbiamo dovuto liquidare debiti che non potevano essere ulteriormente rimandati. Ora i nostri sforzi saranno diretti a non sfiorare il patto un'altra volta», da qui l'«**anno sabbatico**» che si dovrà aspettare Somma Lombardo per il 2010.

Le opposizioni da parte loro riconoscono esse stesse l'assurdità del patto di stabilità ma **contestano un comportamento sui conti pubblici che avrebbe dovuto comunque essere più oculato**.

Troppo, secondo loro, è stato **speso in festeggiamenti e ricorrenze varie** a discapito delle tariffe a carico dei cittadini. E criticabile sarebbe anche il **bilancio previsto per l'anno a venire**.

La questione politica la pone bene **Jimmy Pasin** (a destra nella foto), **consigliere di minoranza del**



Partito

Democratico: «quest'anno, per stessa ammissione dell'amministrazione comunale, ci aspetta una forte riduzione della spesa, che però a nostro parere è troppo indiscriminata. C'è una forte **riduzione di spese spalmate su tutte le voci di bilancio**, noi contestiamo la mancanza di una posizione politica: si poteva ridurre ancora di più su alcune voci e di meno in altre. Senza dubbio bisognava porre **maggiore attenzione sul sociale**, soprattutto in virtù del fatto che ci aspetta un anno ancora più duro di quello appena trascorso. Se la crisi economica l'anno scorso si è tradotta in cassa integrazione, quest'anno è probabile che **porterà la perdita di posti di lavoro**. L'amministrazione comunale avrebbe dovuto arrivare di fronte a questa situazione con più risorse per sostenere i suoi cittadini, non di meno».

Sempre secondo Pasin sarebbe stata fatta poca chiarezza rispetto alle opere che hanno determinato le spese del comune, «noi **abbiamo fatto richiesta** di sapere quali sono queste opere ma non abbiamo avuto risposta. Abbiamo solo delle voci mischiate una dentro l'altra». Il consigliere Pd ha posto l'accento anche sulla **condizione della Spes**, l'azienda municipalizzata, che secondo l'opposizione sarebbe stata caricata di compiti eccessivi, «sarebbe opportuno – spiega Pasin – che qualcuno della Spes venga a chiarire in consiglio comunale qual'è il suo piano operativo. La percezione è che gli siano stati affidati lavori che non è in grado di compiere e che quindi il piano delle opere pubbliche più presto di quanto si pensi dovrà tornare in consiglio per essere rivisto».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it